

Corriere Italia

18. 6. 27

Mario Rossi all'Augusteo

Sabato sera ebbe luogo all'Augusteo il concerto orchestrale diretto da Mario Rossi, il giovane maestro che ha saputo tanto rapidamente e brillantemente affermarsi. Il concerto di sabato costituì, per il Rossi, un nuovo e clamoroso successo poichè il folto pubblico che presenziava la bella manifestazione lo festeggiò con spontanea cordialità applaudendolo fragorosamente alla fine di ogni numero dell'interessante programma.

Il quale programma, aprendosi con «L'italiana in Algeri» di Rossini, comprendeva, *sinfonia* Mario Rossi seppe ricavare i migliori effetti offrendo una interpretazione altamente significativa per espressione, stile, linea, linea e complesso architettonico. Fu alla fine di questa sinfonia che il pubblico gli tributò una vibrante manifestazione di plauso da costringerla a risalire più volte il podio direttoriale.

La seconda parte del programma si apriva con l'«Incantesimo del Venerdì Santo» al quale seguirono l'«intermezzo del terzo atto» della «Manon» di Puccini, il secondo e quarto «intermezzo» della «Carmen» per terminare con la «sinfonia» di «I vespri siciliani». Anche di queste musiche Mario Rossi fu un interprete magnifico per slancio per animazione e per entusiasmo. Dall'«intermezzo» della «Manon» il pubblico manifestò vivamente il desiderio della replica, che però, in osservanza alla legge che regolano i concerti dell'Augusteo, non venne concessa. Ciò non tolse al pubblico l'ardore di prolungare il suo applauso mentre il Rossi divideva l'onore di tanto applauso con l'orchestra, sempre pronta e attenta al suo comando.

Naturalmente alla fine del concerto, e precisamente dopo la «sinfonia» de «I vespri siciliani», gli applausi risuonarono ancora una volta fragorosissimi all'indirizzo del valoroso maestro che tanta parte della sua attività dedica al nostro «Augusteo».